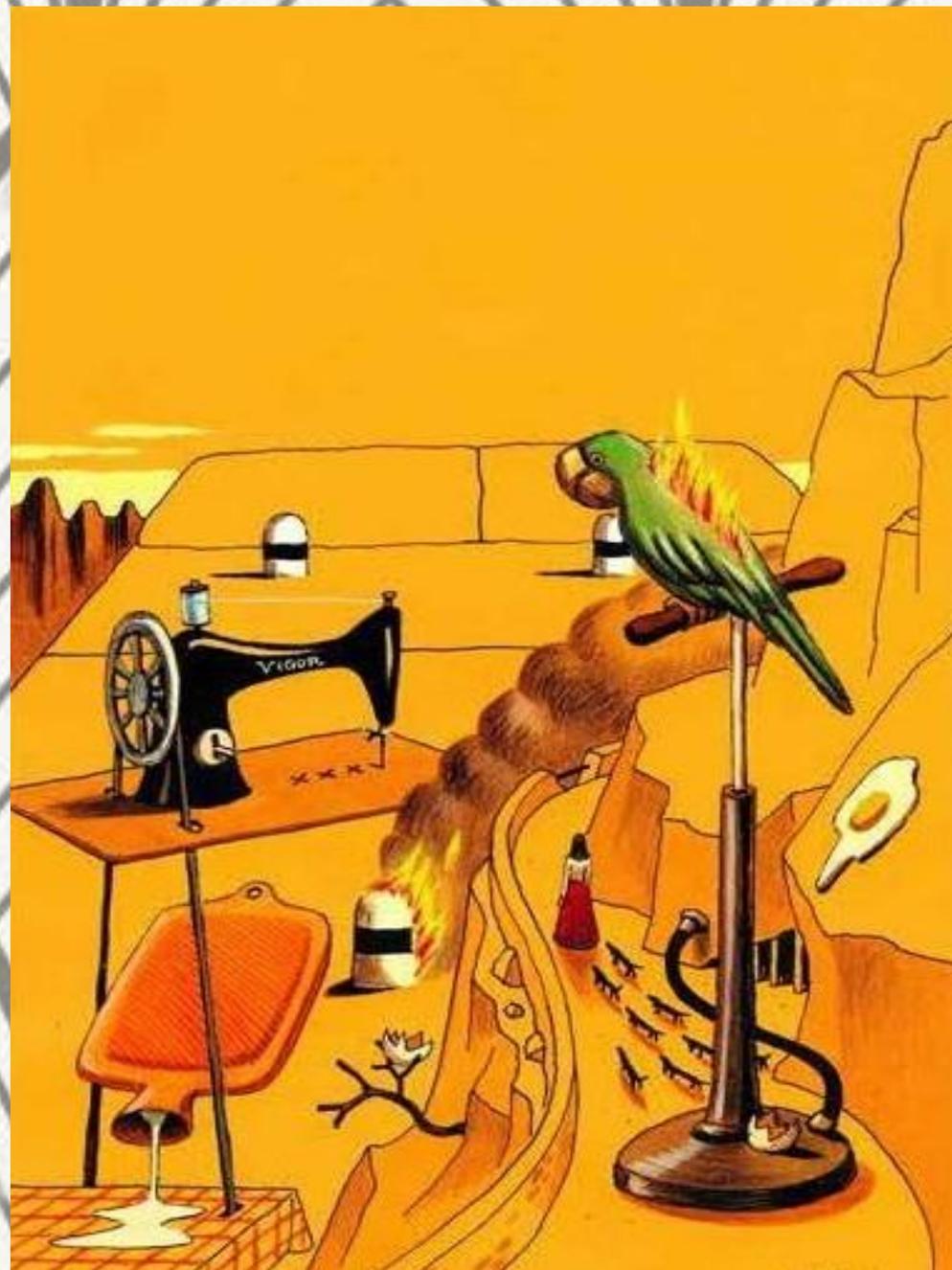
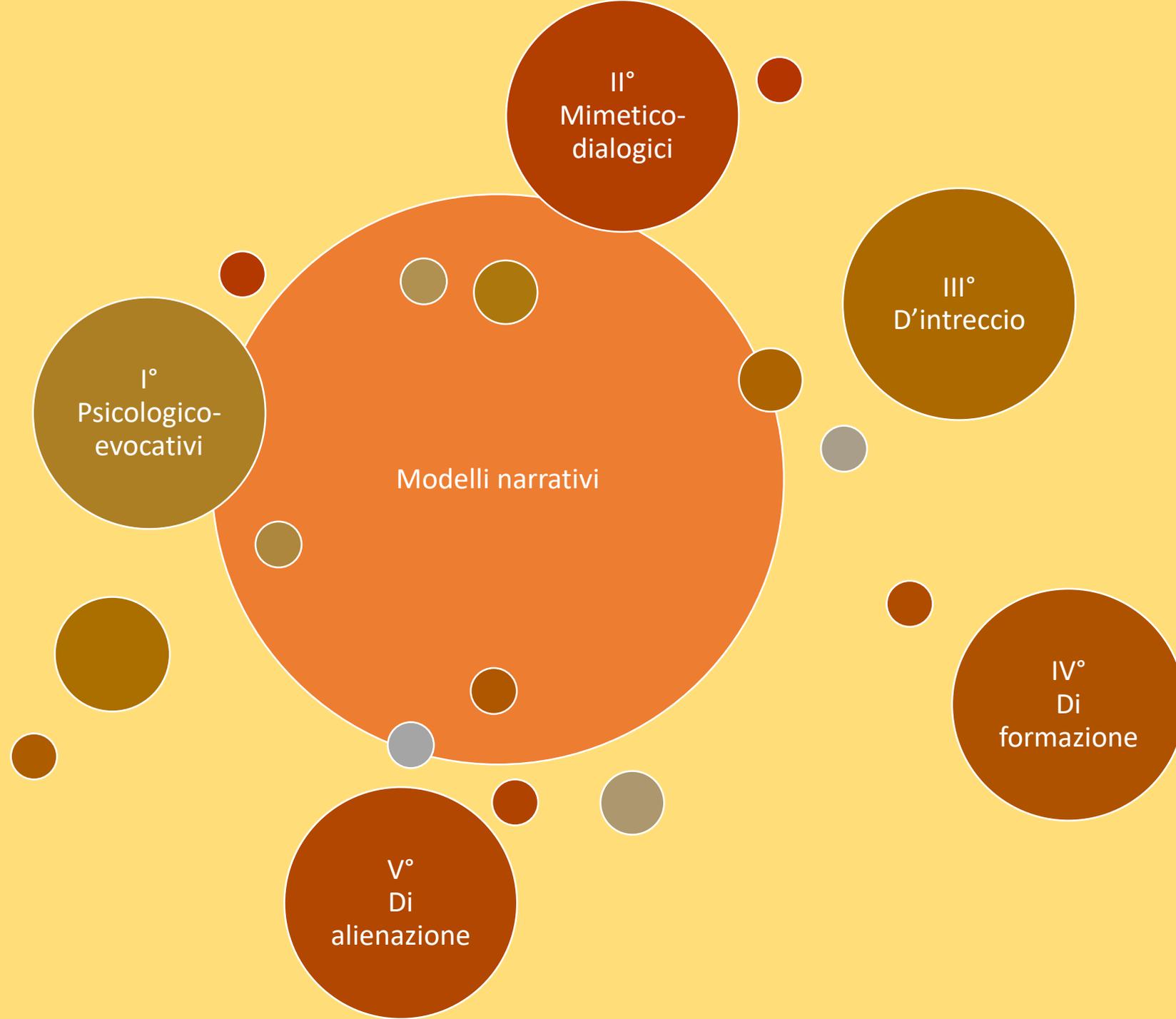


Accoppiamenti...giudiziosi (?)

di Sara Raimo





Racconti d'intreccio



Le novissime armi, Un inchino rispettoso, La gazza ladra, Incendio di via Keplero



I punti salienti su cui si articola la narrazione sono:

- l'azione conta più della parola
- risalto delle attitudini e dei fatti, e della loro concatenazione

Ne consegue:

- maggior protagonismo della voce narrante
- maggior rilievo della trama



Ruolo portante di un evento, o un gesto, che genera uno squilibrio narrativo, ponendosi come snodo cruciale del racconto.

Tale squilibrio presenta natura criminale:

- in ***Le novissime armi*** la truffa ingegneresca
- in ***Un inchino rispettoso*** il furto di un braccialetto
- in ***La gazza ladra*** l'omicidio di una distinta signora
- nell' ***Incendio di via Keplero***, l'incendio



L'origine criminale dell'evento viene combinata con la distanza assunta dalla voce narrante, rendendo la narrazione lievemente beffarda e sarcastica.

Il narratore gode degli eventi che turbano i personaggi, potendo il proprio criticismo sui costumi morali.



Le novissime armi: l'evento illecito consiste nella truffa ingegneresca ai danni della credulità pubblica; la dabbenaggine di politici e militari in forte contrasto con la fuga d'amore del truffatore con la figlia del truffato.



Un inchino rispettoso: furto di un braccialetto che segna la rottura dei rapporti di mecenatismo tra la distinta signora Campanini e il professor-poeta Lello Citara, suo protetto.



La gazza ladra: ritrovamento della nobile donna Malvezzi, vecchia usuraia, assassinata nel suo appartamento dove il cavalier Barbetti si era recato per un prestito.

Racconti di formazione

Una buona nutrizione, Il club delle ombre, San Giorgio in casa Brocchi

Riferimento al genere del romanzo di formazione, che segue un percorso di crescita nelle contrastate dinamiche e nei diversi settori dell'esperienza di un individuo.

Gadda condensa la trattazione a un episodio dell'ambito esistenziale più discontinuo: la sfera sessuale.

Ne consegue:

- sottile sdrammatizzazione dell'intento psicologico-didascalico proprio del romanzo di formazione.



Fulcro della narrazione:

- trasgressione di una figura giovanile che disattende le indicazioni formative perbenistiche, genitoriali e sociali, cui doveva sottostare.



La questione del rapporto tra i sessi e dell'unione matrimoniale, come processi di integrazione dell'io nel mondo sociale e nelle regole che ne scandiscono l'andamento, accomuna tutti i racconti della raccolta.



Il club delle ombre: un'insegnante, perennemente tormentata dal ricordo del fratello morto incontra tre suoi giovani studenti; parallelismo tra fascino dei corpi vigorosi degli studenti e strazio della perdita; nodo tra *eros* e *thanatos*, che rimane irrisolto.



Una buona nutrizione: si descrive, nel contesto di una famiglia medio-borghese, un corteggiamento parodicamente scandito da innumerevoli sforzi culinari che non sortiscono l'effetto desiderato: si risolvono, infatti, in un *ménage à trois*.

Racconti di alienazione



Socer generque, La cenere delle battaglie, Prima divisione nella notte e Accoppiamenti giudiziari



Cenati li reputa complementari a quelli di formazione:

- estraniamento di un personaggio anziano dall'orizzonte del senso comune, e quindi dalle attese etico-comportamentali nutrite dagli altri nei suoi riguardi.
- ancora nella sfera sessuale: attiene ai contatti con l'altro sesso e all'eventualità di un' unione matrimoniale che il protagonista maschio rifugge.

Ciò indica una contraddizione radicale negli assetti di civiltà delineati.



Socer generque: Il capitano Delacroix è oggetto delle attenzioni amorose della proprietaria della pensione dove alloggia, cui però cerca di sottrarsi, in accordo con il grave squilibrio del contorno sociale.



La cenere delle battaglie: rifiuto del candidato sposo; matrimonio come coronamento di un percorso individuale frammentario e difficile del protagonista.



Prima divisione nella notte: causa dell'alienazione è di natura storica: la guerra mondiale fascista. I giovani Carla e Vittorio, le loro buone intenzioni, e il loro amore vengono spazzati via dalla violenza della guerra. Meno drammatica la vicenda del narratore-testimone, la cui estraneità deriva comunque dall'esser nato nell'epoca fascista.

Accoppiamenti giudiziari, racconto eponimo:

«Antefatto di un Soggetto Cinematografico redatto in forma schematica, in forma di appunto mnemonico, ma non privo di interesse psicologico-narrativo» (Gadda, 1956)



Il patriarca borghese non ammette la divergenza tra unione coniugale e divisibilità patrimoniale: il ricchissimo Beniamino Venarvagli impone all'erede pronipote Giuseppe il matrimonio, segue la difficoltosa stesura del testamento che impedisca al patrimonio di disperdersi. La taccagneria è talmente radicata in lui, che anche il suo corpo vi obbedisce: disfunzioni gastroenteriche.



Il personaggio, il *pater familias* Beniamino Venarvagli, quindi:

- non è esempio di buon senso;
- si scontra con la logica giuridica e ontologica;
- irride quella giudiziosità tradizionalmente riconosciuta ai più anziani



Il Venarvagli si rivolge all'amato Foscolo dei *Sepolcri*, ma:

- il «verso immortale del Foscolo» sfugge alla sua lettura;
- si presenta privo di coerenza logica e grammaticale;

Ciò come sintomo della contraddizione ideologica in cui è caduto, alla ricerca di una impossibile immortalità finanziaria.

Contemporanea denuncia dell'inadeguatezza del modello del poeta Vate.



Raggiungimento di uno stadio di perfetta alienazione:

- di natura giuridico- filosofica;
- grava per intero sull'irresponsabilità del singolo;
- i cui effetti sono disastrosi, poiché si manifesta al compimento del percorso esistenziale del personaggio.

Un titolo ironico e, in ultima analisi, calzante



Si chiarisce adesso il messaggio ironico del titolo:

- il termine “accoppiamenti” rinvia alle dinamiche delle strutture di parentela secondo cui si organizza la comunità
- ironicamente connotati come “giudiziosi”, quando invece trattano il divorzio tra senso comune e buon senso



«il predominio di un moralismo ipocrita o di un economicismo gretto e maniacale oscura le istanze di equilibrio autentico tra io e comunità, disconosce ogni propensione a ricercare un punto di convergenza tra le aspirazioni originarie dell’individuo e le risultanze storiche del consenso sociale» (Cenati, 2010).

Bibliografia



Giuliano CENATI, *Disegni, bizze e fulmini. I racconti di Carlo Emilio Gadda*, Edizioni ETS, 2010, Pisa; pp. 97-188.



Luca GALLARINI, *Racconti eccentrici e temerari: gli «Accoppiamenti giudiziosi» di C. E. Gadda*, in ACME, *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano*, 2009, Milano; pp. 213-246.



C. E. GADDA, *Accoppiamenti giudiziosi, 1924-1958. A cura di Paola Italia e Giorgio Pinotti*, Adelphi Edizioni, 2011, Milano.